

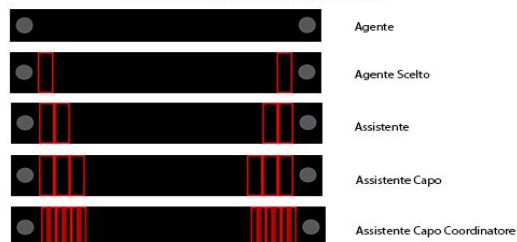


184° CORSO ALLIEVI AGENTI DI POLIZIA PENITENZIARIA

Distintivi di Qualifica per Spalline



Distintivi di Qualifica per Berretto



22 LUGLIO 2024 / 24 GENNAIO 2025

PARTE PRIMA

INTRODUZIONE

§1. Il presente progetto didattico disciplina il 184° Corso di formazione Allievi Agenti di Polizia Penitenziaria, rivolto complessivamente a 1713 unità, 1285 del Ruolo maschile e 428 del Ruolo femminile¹.

Il Corso si svolge presso le Scuole di Roma e Catania e gli Istituti di istruzione di Verbania, Parma, Sulmona con formale avvio il 22 luglio 2024 e termine il 24 gennaio 2025.

La durata del corso è stabilita, dal decreto del Ministro della Giustizia 16 dicembre 2021, in sei mesi complessivi.

La formazione iniziale è mirata ad introdurre la cultura professionale, organizzativa e relazionale come valore individuale e collettivo per quanti sono chiamati allo svolgimento di funzioni di polizia in favore della sicurezza pubblica e dei servizi penitenziari.

Le attività di formazione si propongono di trasferire conoscenze e abilità, attraverso momenti didattici ed esperienze operative, che valorizzano lo sviluppo di capacità di governo di situazioni delicate e complesse.

Risulta evidente la necessità per gli Allievi, nella prima fase di professionalizzazione, di conoscere e comprendere i contesti normativi e organizzativi di riferimento, che riguardano prioritariamente l'Amministrazione penitenziaria e della Giustizia minorile e di comunità, per poi approfondire gli altri spaccati di interesse istituzionale che attengono all'Amministrazione della Pubblica Sicurezza italiana, al fine di acquisire consapevolezza rispetto ai compiti, alle funzioni ed alle responsabilità proprie dell'Agente di Polizia Penitenziaria.

Attraverso la formazione, i futuri poliziotti penitenziari potranno acquisire conoscenze normative, tecniche, operative e competenze trasversali, che sono gli "strumenti" che li renderanno idonei alle diverse attività che concretamente saranno chiamati a svolgere nei contesti dell'esecuzione penale.

La formazione iniziale è il luogo di *imprinting* professionale che il neoassunto riceve ed è la prima fase di socializzazione al lavoro.

Per questo motivo, tutti i servizi dell'Amministrazione e tutti gli attori coinvolti (*staff* delle scuole docenti, *tutor* e *trainer*, colleghi anziani) sono chiamati investiti nel percorso di costruzione dell'identità professionale del futuro operatore di polizia.

¹ Concorso indetto con PDG 8 marzo 2023, pubblicato sul portale inpa.gov.it in data 15 marzo 2023

§2. Il programma didattico tiene conto delle esigenze dei contesti lavorativi, dei mutamenti in ambito organizzativo intervenuti negli ultimi anni, dei vigenti modelli di gestione della sicurezza (sviluppati anche la declinazione dei protocolli operativi), della composizione della popolazione detenuta e delle persone ammesse a misure alternative/sostitutive alla detenzione.

Il Corso si articola in due cicli didattici, al termine dei quali è previsto, rispettivamente, un giudizio globale di idoneità ed un esame finale.

L'organizzazione didattica tiene conto della propedeuticità e della gradualità nell'apprendimento privilegiando, nel primo ciclo, l'acquisizione delle conoscenze di fondo necessarie all'esercizio del ruolo, alla consapevolezza delle competenze e dei doveri che derivano dall'appartenenza ad una Forza di Polizia dello Stato e specificamente al Corpo di Polizia Penitenziaria.

Il secondo ciclo, invece, si profila come più orientato alla sperimentazione del ruolo, all'approfondimento delle dinamiche in chiave di completamento della formazione.

Nell'insieme il Corso fornisce ai discenti le basi della professionalità (*hard skills*) che qualifica l'appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria attraverso il sostegno alla motivazione e alla consapevolezza dei compiti e dei doveri, con attento presidio al processo di assunzione del ruolo, a partire dalla percezione del singolo Allievo che spesso risente di visioni stereotipate non corrispondenti alla realtà lavorativa nella quale l'operatore di polizia sarà inserito.

§3. La missione dell'Amministrazione penitenziaria e della Giustizia minorile e di comunità è espressione dei principi enunciati dall'art. 27 della Costituzione e nel suo ambito si collocano i valori del Corpo di Polizia Penitenziaria, chiamato a supportare i processi rieducativi, in favore delle professionalità deputate ad agevolare il reinserimento sociale, offrendo sicurezza nei contesti di esecuzione penale intra ed extra muraria a beneficio di tutta la comunità.

In un percorso di soli sei mesi (derogativo rispetto ai termini ordinari che prevedono un anno) anche se non è possibile raggiungere pienamente l'obiettivo di consegnare all'operatività un Agente di Polizia in grado di misurarsi, fin da subito, con realtà organizzative anche molto differenti, con approcci operativi peculiari in ragione dei circuiti detentivi, delle caratteristiche delle persone detenuti ristrette, delle diverse realtà di servizio, anche non tipicamente penitenziarie, è però realistico perseguire un consolidamento dei fondamenti professionali e deontologici.

La strategia formativa è dunque quella di enucleare i cardini che orienteranno la futura professionalità a focalizzare l'apprendimento su obiettivi ben chiari e sviluppare la capacità di utilizzare i contenuti acquisiti nell'attività lavorativa quotidiana.

LA MAPPA DELLE COMPETENZE

§4. Il progetto formativo è stato elaborato tenendo conto dei compiti istituzionali del Corpo (art. 5 legge 15 dicembre 1990, n. 395) e delle funzioni del Ruolo degli Agenti/Assistenti di Polizia Penitenziaria (art. 4 d.lgs. 30 ottobre 1992 n. 443).

Si è tenuto conto, inoltre, delle qualifiche di agente di pubblica sicurezza, di agente di polizia giudiziaria e di polizia stradale che loro competono.

**Legge
395/90**

**D. lgs.
443/92**

Art. 5. (Compiti istituzionali)

Il Corpo di Polizia Penitenziaria espleta tutti i compiti conferitigli dalla presente legge, dalla legge 26 luglio 1975, n. 354, dal regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 aprile 1976, n. 431, e loro successive modificazioni, nonché dalle altre leggi e regolamenti.

Il Corpo di Polizia Penitenziaria attende ad assicurare l'esecuzione dei provvedimenti restrittivi della libertà personale; garantisce l'ordine e tutela la sicurezza all'interno degli istituti penitenziari e delle strutture del Ministero della Giustizia; partecipa, anche nell'ambito di gruppi di lavoro, alle attività di osservazione e di trattamento rieducativo dei detenuti e degli internati; espleta il servizio di traduzione dei detenuti ed internati ed il servizio di piantonamento dei detenuti ed internati ricoverati in luoghi esterni di cura. Contribuisce a verificare il rispetto delle prescrizioni previste dai provvedimenti della magistratura di sorveglianza. Collabora con la magistratura di sorveglianza operando presso ogni Tribunale e Ufficio di sorveglianza; assiste il magistrato del pubblico ministero presso gli uffici di esecuzione istituiti nell'ambito delle Procure della Repubblica presso il Tribunale del capoluogo del distretto, nonché delle Procure generali presso le Corti di appello.

Art. 4 (Funzioni del personale appartenente al ruolo degli agenti e degli assistenti)

Al personale appartenente al ruolo degli agenti e degli assistenti è attribuita la qualità di agente di pubblica sicurezza e di agente di polizia giudiziaria.

Il personale appartenente al ruolo degli agenti e degli assistenti del Corpo di Polizia Penitenziaria svolge mansioni esecutive con il margine di iniziativa e di discrezionalità inerente alle qualifiche possedute, vigila sulle attività lavorative e ricreative organizzate negli istituti per i detenuti e gli internati; indica elementi di osservazione sul senso di responsabilità e correttezza nel comportamento personale e nelle relazioni interpersonali interne, utili alla formulazione di programmi individuali di trattamento.

Agli agenti scelti e gli assistenti possono essere conferiti compiti di coordinamento operativo di più agenti in servizio di istituto, nonché eventuali incarichi specialistici.

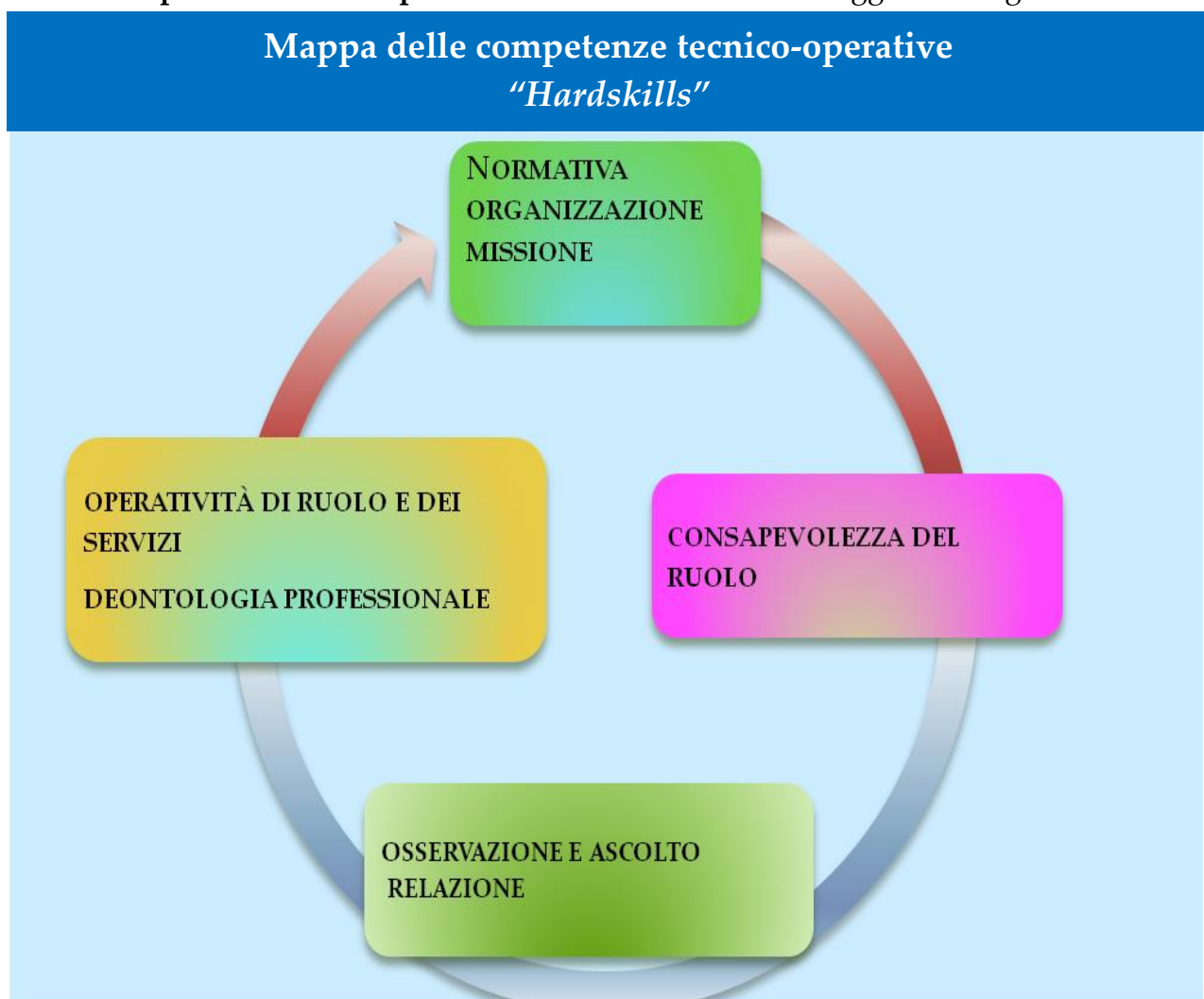
Secondo le prescrizioni normative e secondo gli indirizzi di politica generale dell'Amministrazione, le funzioni attribuite al ruolo degli Agenti/Assistenti del Corpo di Polizia Penitenziaria sono collegate a quattro fondamentali campi di azione e messe in relazione con gli obiettivi strategici dell'Amministrazione e con i principi etici alla base dell'operatività del contesto dell'esecuzione penale e della sicurezza pubblica.

Inserita così nel sistema delle relazioni gerarchiche, interprofessionali e interistituzionali, la figura dell'Agente di Polizia Penitenziaria assume una precisa identità professionale da cui discende l'individuazione delle competenze che ne qualificano il profilo.

La formazione iniziale punta a formare operatori di Polizia garanti del rispetto delle regole dell'Ordinamento repubblicano italiano, recependo l'evoluzione del sistema dell'esecuzione della pena, le raccomandazioni sul rispetto dei diritti fondamentali delle persone detenute e ammesse a misure alternative alla detenzione e sull'obbligo dell'Amministrazione di garantire una privazione della libertà personale dignitosa.

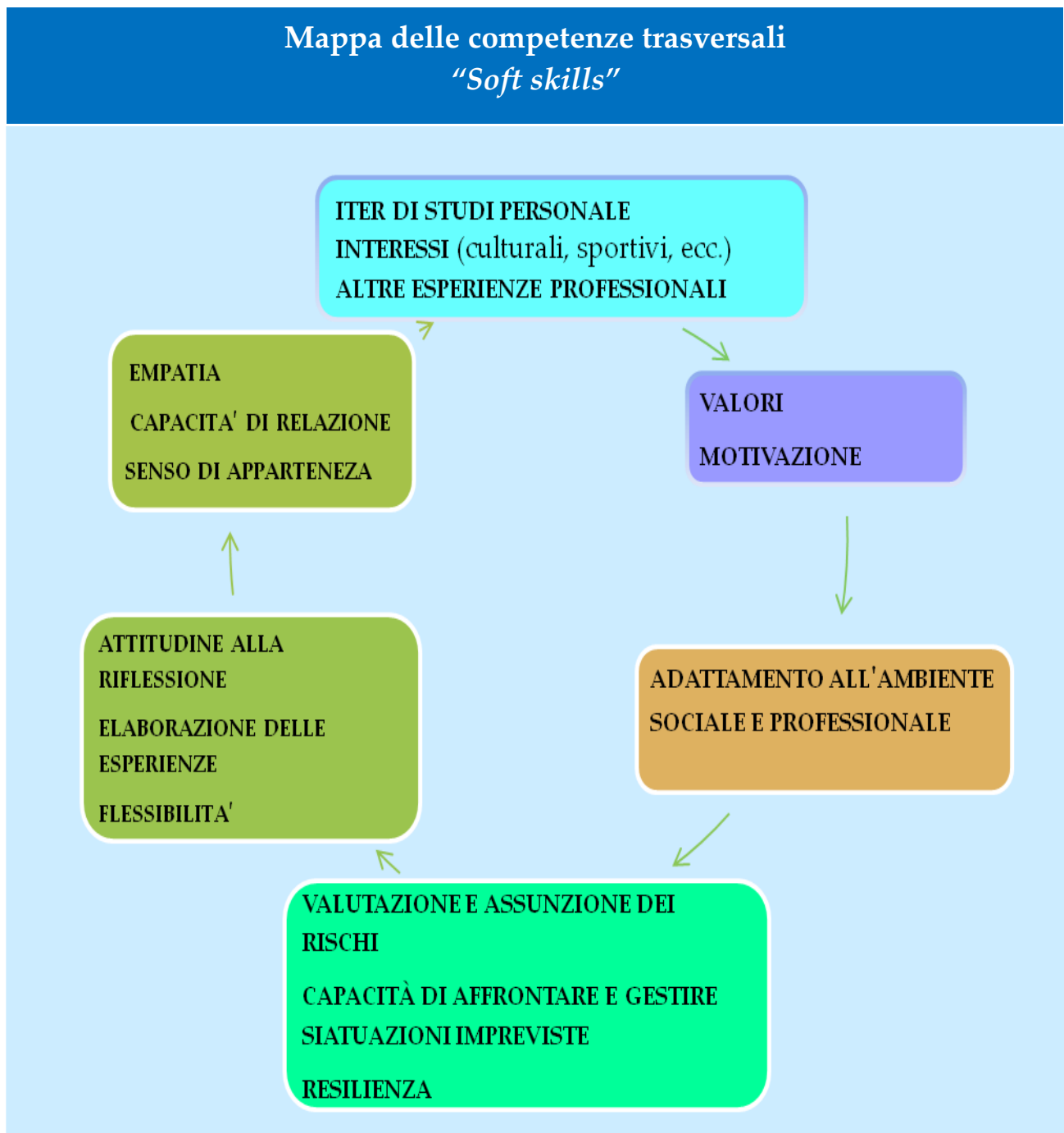
§5. La declinazione delle competenze professionali è classificata in competenze tecnico-operative o *'Hard skills'* e nelle complementari competenze trasversali o *'Soft skills'*.

5.1. Le competenze tecnico-operative sono individuate dalla legge e dai regolamenti.

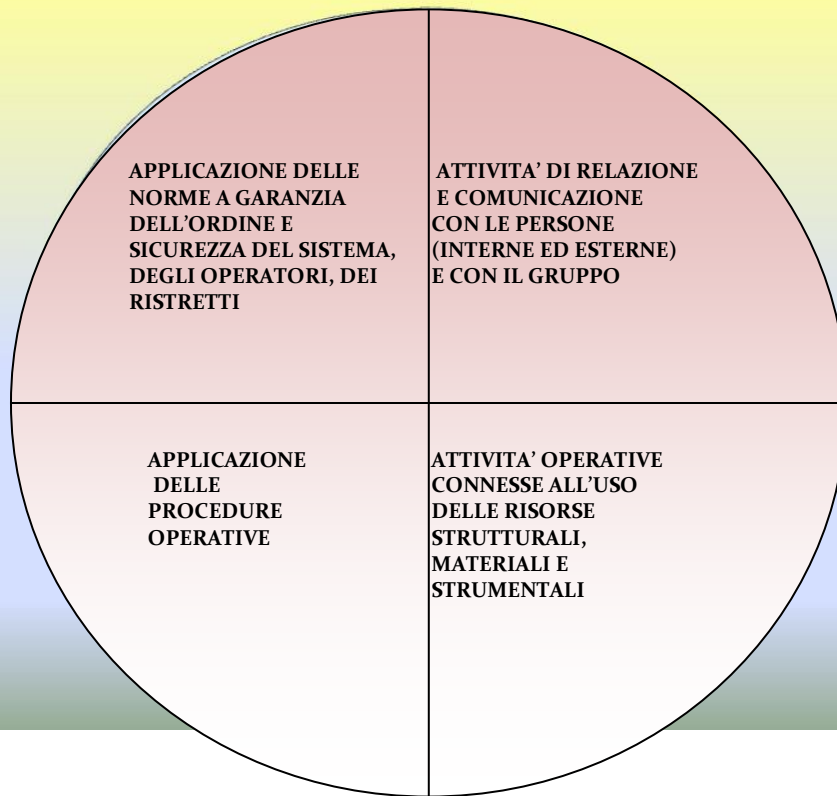


5.2. Le competenze trasversali sono risorse dipendenti dalla crescita e dalla formazione di ciascuno, da qualità e attitudini individuali. Esse sono indispensabili per potenziare la collaborazione interprofessionale e interistituzionale, il senso di appartenenza ad un Corpo di Polizia dello Stato, la flessibilità rispetto al mutare delle situazioni contingenti, la capacità di adattamento all'ambiente sociale, la costruzione di relazioni proficue ed anche la capacità di affrontare situazioni stressanti.

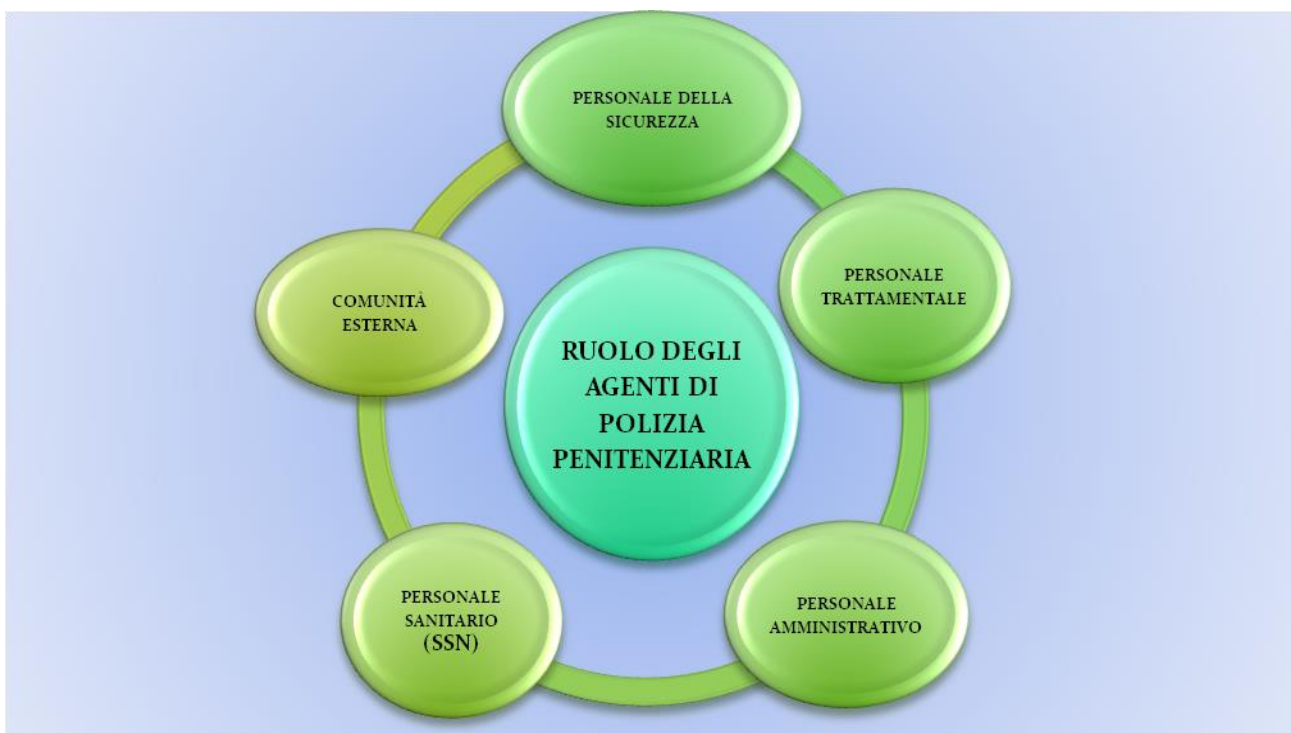
Rientra in questo ambito la capacità di gestire le competenze del ruolo armonizzando teoria e prassi dell'applicazione della norma con il senso di umanità che la relazione con le persone limitate nella libertà richiede.



Le attività esercitate dagli Agenti/Assistenti di Polizia Penitenziaria: quattro campi di azione



La figura professionale dell'Agente/Assistente di Polizia Penitenziaria si colloca in una rete di relazioni con personale di diverse professionalità, anche esterne all'Amministrazione della Giustizia, ovvero appartenenti ad altri enti istituzionali, Forze di Polizia e associazioni che vario titolo gravitano nell'orbita penitenziaria.



GLI OBIETTIVI FORMATIVI

§6. Dalla mappa delle competenze discendono gli obiettivi della formazione:

- a. **fornire** le conoscenze teorico-pratiche necessarie per un consapevole e corretto svolgimento dei compiti istituzionali propri del ruolo dell'Agente di Polizia Penitenziaria;
- b. **fornire** gli elementi di conoscenza dei settori e dei servizi in cui il personale può essere impiegato e le rispettive pratiche operative;
- c. **far acquisire** la consapevolezza della conoscenza della persona come approccio professionale utile sia per supportare i percorsi rieducativi demandati agli operatori penitenziari, sia per prevenire situazioni di pericolo o di pregiudizio della sicurezza;
- d. **promuovere** un percorso d'identificazione nei valori etici, deontologici e professionali del ruolo, sviluppando il senso di responsabilità in rapporto alle mansioni e all'immagine del Corpo;
- e. **sostenere** il sentimento di appartenenza al Corpo e l'adozione di comportamenti solidali nei confronti dei colleghi;
- f. **fornire** un'adeguata conoscenza dell'organizzazione e dei contesti di esecuzione penale;
- g. **far acquisire** modalità operative e comportamenti personali di collaborazione e di cooperazione con tutte le figure professionali;
- h. **fornire** le conoscenze per comprendere le dinamiche della devianza e le principali cause all'origine della commissione dei reati;
- i. **fornire** le conoscenze necessarie per rivolgersi alla popolazione detenuta considerando le diversità etniche, culturali, linguistiche e la conseguente necessità di differenziazione degli interventi;
- j. **fornire** gli elementi per favorire un corretto e consapevole inserimento lavorativo e un responsabile rapporto con l'organizzazione nel suo complesso.

§7. Le aree disciplinari

Per una organica gestione dei contenuti formativi gli argomenti sono organizzati in aree disciplinari connesse tra loro.

I contenuti vengono qui descritti in maniera didascalica per consentire l'omogenea trattazione in tutte le sedi formative, pur nella consapevolezza che, attraverso il coordinamento del personale docente, potranno essere trattati all'occorrenza in maniera trasversale, esponendo i diversi aspetti della stessa realtà con ricorso a eventuali codocenze su argomenti particolarmente significativi.

Discipline

Giuridiche	Tecnico-operative	Relazionali – Criminologiche	Addestrative
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Il Corpo di Polizia Penitenziaria</i> • <i>L'Amministrazione penitenziaria e della Giustizia minorile e di comunità</i> • <i>L'Amministrazione della Pubblica Sicurezza e legislazione di P.S.</i> • <i>Introduzione allo studio del diritto e delle fonti</i> • <i>Elementi di Diritto Costituzione</i> • <i>Ordinamento penitenziario e Regolamento di esecuzione</i> • <i>Elementi di diritto penale</i> • <i>Elementi di Procedura Penale</i> • <i>Attività di polizia giudiziaria</i> • <i>L'Immigrazione</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Operatività del ruolo, Regolamento di Servizio e normativa disciplinare connessa alle funzioni</i> • <i>Attività di Polizia Giudiziaria</i> • <i>Formazione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 37 d.lgs. 81/2008)</i> • <i>Formazione antincendio per addetti antincendio in attività di livello I</i> • <i>Primo soccorso, BLS e prevenzione della salute</i> • <i>Servizio negli Istituti penali per i minorenni e presso i Nuclei di esecuzione penale esterna</i> • <i>Tecniche di contrasto all'introduzione di sostanze/oggetti non consentiti</i> • <i>Contrasto all'utilizzo fraudolento dei droni</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Etica del pubblico servizio e deontologia professionale</i> • <i>Elementi di criminologia</i> • <i>Mediazione culturale e fenomeni migratori</i> • <i>Tecniche di comunicazione applicata</i> • <i>Benessere del personale: prevenzione, riconoscimento e gestione dello stress</i> • <i>Seminario interprofessionale – suicidio delle persone detenute</i> • <i>Le pari opportunità</i> • <i>Codice contro le molestie nei luoghi di lavoro</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Addestramento formale</i> • <i>Addestramento teorico e pratico all'uso delle armi</i> • <i>Tecniche di difesa personale e abilitazione all'uso dello sfollagente</i> • <i>Conseguimento della patente di servizio, cat. B</i> • <i>Utilizzo radiomobili – modalità operative</i>

Oltre agli argomenti classificati nelle diverse discipline, vengono proposti altri interventi didattici tematici che approfondiscono o completano la formazione.

L'operatività del ruolo è declinata in maniera dettagliata in modo da dedicare anche nella fase didattica, oltre che in quella di tirocinio, l'approfondimento di specifiche prassi e tecniche operative tipiche.

Le competenze trasversali (*soft skills*) indispensabili per operare nella legalità e nella sicurezza, la partecipazione ai percorsi trattamentali e di reinserimento delle persone condannate, qualificano la professionalità degli appartenenti al Corpo da quella delle altre Forze di Polizia e la formazione ne recepisce la centralità nel percorso di costruzione della identità professionale.

Per promuovere nei corsisti la capacità di esercitare una comunicazione efficace e corretta nei confronti dell'utenza quale strumento fondamentale anche per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza, sarà posto l'accento sul tema della capacità di ascolto, con riferimento alla decodificazione di comportamenti verbali e non verbali e alle dinamiche della comunicazione applicate alle concrete situazioni di lavoro.

Uno specifico intervento didattico è volto a prevenire le situazioni ad elevato livello di criticità attraverso l'acquisizione e l'utilizzo di tecniche *de-escalation* finalizzate a depotenziare atteggiamenti violenti o aggressivi.

Gli episodi di suicidio tentato o consumato dalle persone detenute rappresentano l'evento più drammatico e di maggior impatto emotivo ed operativo per il personale del Corpo. Nell'ambito dell'operatività del ruolo sarà dedicato uno spazio di riflessione e confronto che ponga in evidenza gli innumerevoli interventi che il personale compie e che molte volte sono risolutivi per salvare la vita di una persona detenuta. Verranno approfondite le procedure da seguire e fornite le informazioni sanitarie, psicologiche e trattamentali per le strategie di prevenzione.

La necessità di poter comunicare in un contesto multietnico è di fondamentale importanza sotto il profilo della sicurezza e della gestione. In particolare, l'Agente che opera *front-line* raccoglie molte esigenze dai detenuti nelle sezioni detentive: viene quindi inserito un modulo di accrescimento linguistico.

Il rapporto di lavoro sarà esposto esaminando le sue componenti para - contrattuali, dando spazio al tema delle pari opportunità; la sicurezza nei luoghi di lavoro, offrendo anche informazioni di carattere sanitario **soprattutto in chiave di prevenzione della diffusione di malattie infettive e con esercitazioni sul primo intervento nei casi di arresto cardiaco** o dei principali incidenti che si possono verificare.

Specifiche lezioni tratteranno della violenza di genere e delle molestie sul luogo di lavoro, per sensibilizzare il personale a prevenire e rilevare comportamenti inadeguati tra colleghi.

La comprensione delle dinamiche relazionali tipiche nelle organizzazioni con particolare riferimento ai rapporti gerarchici, ai rapporti tra pari e a quelli funzionali con altre figure sarà oggetto di specifica formazione.

La collocazione in un contesto interprofessionale richiede, infatti, che cooperazione e collaborazione siano il metodo di lavoro che consenta di raggiungere gli obiettivi istituzionali e che costituisca la migliore garanzia per la sicurezza e la protezione dai rischi professionali, quali *burn out* o altri disagi derivanti dal contatto con la sofferenza.

Questi aspetti verranno approfonditi durante il tirocinio attraverso la concreta esperienza che i corsisti faranno di osservazione del contesto guidati dal *trainer*.

Il programma del Corso dedica attenzione agli aspetti deontologici che verranno trattati con riferimento alle situazioni concrete in collegamento con l'operatività del ruolo.

Gli Allievi verranno sensibilizzati alla tutela dell'immagine personale, del Corpo di Polizia Penitenziaria e al corretto e consapevole uso dei *social network*.

Accanto alle materie di natura propriamente formativa si collocano naturalmente quelle addestrative quali l'addestramento formale, l'addestramento all'uso delle armi, individuali e di Reparto in dotazione al Corpo, con le conseguenti abilitazioni, le tecniche di difesa personale e di disarmo trattate dagli istruttori del Corpo.

Viene sperimentalmente introdotto il modulo per il rilascio della patente di servizio di categoria B

§8. Alla fine del percorso l'Allievo dovrà avere acquisito:

- a. la visione del proprio ruolo quale tutore della legalità, in quanto operatore delle Forze di Polizia dello Stato.
- b. il rispetto dei diritti e della dignità delle persone limitate nella libertà personale, che da assunto etico e deontologico si afferma quale condizione principale per la salvaguardia della sicurezza in vista dell'attuazione del trattamento penitenziario e dei percorsi rieducativi;
- c. le tecniche operative proprie del ruolo;
- d. l'apprendimento dei modelli operativi adeguati alle specificità dei differenti circuiti penitenziari;
- e. il significato della conoscenza della persona quale metodo di lavoro applicabile in tutti i contesti e per tutte le finalità;
- f. la flessibilità quale caratteristica che consente di gestire la sfera di autonomia del ruolo con la consapevolezza delle regole, nel rispetto delle differenze;
- g. la cooperazione tra gli appartenenti al Corpo e con le altre figure professionali come modalità privilegiata per raggiungere i fini istituzionali;
- h. l'attenzione alla tutela della propria salute psicofisica derivante dall'applicazione delle norme di prevenzione sanitaria, dalla conoscenza delle dinamiche organizzative e nei rapporti interpersonali, dalla conoscenza di tecniche di decongestione dello stress.

LA STRUTTURA DEL CORSO E LE METODOLOGIE DIDATTICHE

§9. Gli obiettivi del Corso si realizzano attraverso lezioni in presenza, formazione a distanza in *e-learning* su portale e con lezioni *live* e tirocinio negli Istituti penitenziari utilizzando quindi una molteplicità di approcci.

Gli Allievi saranno dotati, fin dall'inizio, di *mail* istituzionale per poter accedere ai portali ed ai collegamenti *live* con la Scuola ed i docenti.

L'intero contingente è stato quindi suddiviso in due gruppi (A e B) che si alterneranno nelle Scuole, negli Istituti e presso i loro domicili.

Articolazione didattica

Il Corso prende formalmente avvio dal 22 luglio 2024 con la presa in carico dei vincitori del concorso dalla sede formativa.

Il percorso, con una lieve differenza tra i due gruppi, si articola in:

Articolazione (in ore)	Gruppo A	Gruppo B
Presenza nelle Scuole	310	335
Formazione a distanza	120	95
Totale	430	430
Tirocinio	214	214

Didattica in presenza

Per il gruppo A, il Corso si apre con la presa in carico da parte della sede formativa che oltre agli adempimenti amministrativi presenterà la struttura del Corso, fornirà una prima contestualizzazione sulle competenze del Corpo e sulla missione dell'Amministrazione penitenziaria e della Giustizia minorile e di comunità. Il Corso prosegue nelle due settimane successive da remoto.

Gli Allievi avranno modo di conoscere il *tutor* di riferimento che fornirà le istruzioni per fruire della formazione a distanza.

Il gruppo B accede alla sede formativa il 25 luglio 2024 e vi permane per le due settimane successive.

Per entrambi i gruppi si procederà con docenze di inquadramento generale sul Corpo, sulla organizzazione dell'Amministrazione e saranno introdotti i principali riferimenti normativi.

La permanenza nelle Scuole e negli Istituti di istruzione, nei successivi periodi, sarà dedicata all'acquisizione delle conoscenze teoriche, dalla abilitazione all'uso delle armi ed

all'approfondimento di tutti gli aspetti tecnico-operativi che possono essere trattati unicamente in presenza.

È stato introdotto il modulo per l'acquisizione della patente di servizio di cat. B, in favore dei discenti già in possesso della patente civile, conseguita ai sensi dell'art. 116 del Codice della strada.

Formazione a distanza

La formazione a distanza prevede lezioni *live* con un docente che, in maniera sincrona, espone la lezione e consente una interazione con gli Allievi.

Si integra con la fruizione di corsi su piattaforma "progetto Trio" già positivamente utilizzato per altre attività per gli argomenti a carattere prevalentemente teorico e/generalista non legati, cioè, alla peculiarità del contesto.

La fruizione di alcuni corsi sul portale può essere integrata, utilizzando l'aula virtuale che consente la fruizione blended di argomenti con un docente.

Tirocinio applicativo

Il tirocinio, per un periodo complessivamente di un terzo dell'intera durata del Corso, come da normativa vigente, è suddiviso in due periodi da effettuarsi in due differenti Istituti per conoscere realtà organizzative diverse e ad acquisire il concetto di differenziazione in ragione della struttura dell'Istituto, del territorio in cui è inserito, dei circuiti presenti e della tipologia della popolazione detenuta.

Nel primo ciclo sono programmate due settimane e questo primo contatto con la realtà penitenziaria, è finalizzato alla conoscenza concreta del contesto per collocare gli insegnamenti teorici e per evitare il ricorso a rappresentazioni immaginarie e falsate dell'ambiente penitenziario e delle dinamiche che lo caratterizzano. In questa fase, gli operatori degli Istituti ospitanti caleranno nella pratica la organizzazione in aree, le rispettive competenze, gli ambiti di collaborazione ed interazione.

Il secondo tirocinio, più lungo, dopo il giudizio globale di idoneità e l'acquisizione dello *status* di Agente in prova è invece dedicato alla sperimentazione del ruolo in affiancamento a personale esperto.

Monitoraggio e tutoring

Le attività formative nel loro complesso saranno seguite dallo *staff* della Scuola nelle figure del responsabile dell'Area formazione, del Coordinatore del corso e dei Tutor. Lo *staff* assume una centralità ancor maggiore considerato il breve periodo in presenza non sufficiente per conoscere approfonditamente i corsisti.

Il presidio del percorso deve mirare a recepire eventuali difficoltà che l'Allievo può incontrare, riferire alla direzione per individuare le strategie di risoluzione, segnalare le necessità di rinforzo formativo e /o motivazionale.

Durante le fasi a distanza e il tirocinio il contatto con gli Allievi dovrà essere costante. Considerati i periodi non brevi in cui i corsisti saranno impegnati fuori dalle Scuole è necessario mantenere e sostenere il sentimento di appartenenza e di consapevolezza del ruolo e della scelta professionale.

Se infatti le conoscenze possono essere acquisite nel tempo e con la pratica, non altrettanto avviene per la consapevolezza della scelta professionale che si consolida attraverso la rappresentazione della realtà in tutti i suoi aspetti.

Il ricorso alla formazione a distanza, per quanto limitata all'indispensabile e la discontinuità nella presenza nelle scuole non consente una erogazione didattica analoga a quella in presenza, sia come tempi, sia come modalità espositive, verranno pertanto opportunamente organizzate, anche a distanza, momenti di confronto che offrano *input* per riflettere sui fondamenti della professione, sugli aspetti deontologici ed etici che la gestione dell'esecuzione penale comporta. Quindi *forum*, discussioni che offrono punti di vista differenti per descrivere un contesto complesso potranno completare una formazione che, in presenza, si risolve ad essere inevitabilmente troppo centrata su aspetti tecnici e/o addestrativi che, seppur essenziali non completano le *skills* che l'Agente deve possedere.

Il ricorso a metodologie integrate tra loro deve essere pianificato in un percorso di apprendimento propedeutico e coerente. In questa prospettiva diviene ancor più significativo il coordinamento didattico e il tutoring che si qualificano in un accompagnamento costante, in grado di saper gestire le metodologie e gli strumenti tecnologici utilizzati per guidare l'allievo e mantenere la continuità e il contatto con l'istituzione anche durante le fasi a distanza ed i collegamenti *on line*.

In allegato una sintesi degli argomenti che saranno trattati in presenza e quelli in fad tenendo presente che il tempo di erogazione di quest'ultima è indicativo e comprende anche gli approfondimenti succitati.

§10. Un seminario illustrativo sarà dedicato alla corretta informazione sullo *stress*, sui disturbi che ne possono conseguire e sulle possibili strategie per controllarlo e per mantenere un buon equilibrio psicofisico.

§11. Rivestire il ruolo di appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria

Rivestire un ruolo, comprenderne a fondo la missione con la consapevolezza della propria individuale motivazione, è l'obiettivo principe che ogni Allievo deve raggiungere alla fine del Corso.

Si tratta di un percorso frutto della riflessione sull'esperienza formativa congiunta a quella della prospettiva lavorativa che con il tirocinio si alimenta di elementi di realtà, nella consapevolezza che nessuno dei corsisti ha mai varcato le porte di un carcere.

Il ruolo dei *tutor*, dei *trainer*, dei docenti del Corpo, ma anche delle altre figure professionali che interagiscono e collaborano quotidianamente, contribuisce a definire, con progressiva chiarezza, i contorni della professione dei futuri Agenti di Polizia Penitenziaria.

La molteplicità di argomenti, di sollecitazioni ed incontri con colleghi *senior*, istruttori, superiori gerarchici, in un percorso formativo significativamente articolato ma di breve durata, rischia di disorientare l'Allievo sugli ambiti di competenza propri del ruolo, sullo spazio di autonomia e di discrezionalità.

Per questo motivo è necessario che lo *staff* delle sedi formative sia impegnato con la dovuta attenzione a seguire l'Allievo nella sua riflessione e nella acquisizione dei fondamenti della professione che poi raffinerà e con l'esperienza sul campo.

§12. Gestione del corso

La gestione del processo formativo, di importanza pari, se non superiore, alla *performance* dei docenti ed al mantenimento di un ambiente coerente con gli obiettivi del Corso è condizione fondamentale per orientare i futuri Agenti di Polizia Penitenziaria, dando loro fiducia e proficuo stimolo.

Le sedi formative, pertanto, tenuto conto della composizione e dell'età dei corsisti, avranno cura di seguirli con scrupolo facendo sì che essi trovino figure di riferimento (coordinatore, *tutor*, ecc.) dotate di idonea sensibilità ed esperienza, in grado di svolgere anche un ruolo di supporto e di riferimento.

Il coordinatore del corso, individuato in un appartenente alla carriera dei funzionari del Corpo di Polizia Penitenziaria, avrà il compito di mettere in correlazione i contenuti formativi, attraverso periodiche riunioni con i docenti per evitare sovrapposizioni o contraddizioni: in particolare, il coordinatore dovrà indirizzare i docenti a trattare gli argomenti in modo razionalmente trasversale e riferiti alla concreta operatività.

§13. Studio individuale e guidato

Ogni Allievo ha esigenze e tempi di apprendimento diversi. Il gruppo è molto importante anche da questo punto di vista.

Anche a distanza, è possibile fare riferimento al proprio "gruppo aula" che se adeguatamente guidato dal *tutor* non perde il suo valore di stimolo e di sostegno.

Le Scuole e gli Istituti di istruzione si avvarranno per i contenuti tecnici, anche se erogati in *e-learning*, di docenti che possano riprendere e approfondire i contenuti didattici essenziali.

§14 Monitoraggio e valutazione

Per monitorare l'adeguatezza del livello di apprendimento raggiunto dai corsisti ed eventualmente rimodulare l'operato del docente, verranno effettuate periodiche verifiche dell'apprendimento, anche a carattere interdisciplinare, per mettere in relazione i diversi contenuti e per armonizzare i diversi approcci proposti.

Fa parte integrante della valutazione dell'Allievo il comportamento formale e la natura delle relazioni che instaura con i colleghi, con i superiori gerarchici, con le altre professionalità e con i detenuti durante i tirocini applicativi.

I DOCENTI

§15. Il corpo docenti andrà individuato tra esperti interni ed esterni al Corpo di Polizia Penitenziaria e all'Amministrazione.

Per i criteri e i requisiti di scelta dei docenti sarà fatto riferimento al provvedimento del Capo del Dipartimento 15 marzo 2010, adeguatamente armonizzato con i principi di economicità e di qualità della prestazione rilevata dalle sedi formative in precedenti incarichi.

L'INSERIMENTO AL LAVORO

§16. Dopo la conclusione del Corso, i neo-Agenti effettueranno un periodo di inserimento lavorativo guidato presso la sede di assegnazione.

Al riguardo, uno specifico progetto² ha portato alla definizione del modello teorico per la gestione del processo di inserimento assistito sviluppato con una ampia partecipazione di personale di tutti i ruoli.

Da una ricerca-intervento condotta in collaborazione con l'Università di Roma sui processi di socializzazione lavorativa³ degli Agenti di Polizia Penitenziaria è emerso che una buona socializzazione contribuisce efficacemente al contenimento di alcuni esiti negativi, quali la percezione del *burn out* nelle sue varie forme e l'intenzione di lasciare il Corpo; incide positivamente sull'integrazione relazionale e agevola la condivisione istituzionale.

Attraverso l'inserimento assistito si vorrebbe presidiare il passaggio dalla Scuola all'Istituto e stabilire una continuità tra la formazione ricevuta presso la sede formativa e quella, a carattere permanente, che la persona riceve dal contesto di lavoro.

L'Agente di nuova nomina sarà in servizio operativo a tutti gli effetti, pienamente responsabile dei compiti associati al ruolo.

² E' il progetto "P.I.L. (programma per l'inserimento lavorativo)" realizzato in collaborazione con l'Università Sapienza di Roma – Facoltà di psicologia 2.

³ Con il termine si intende sia la comprensione del ruolo lavorativo sia l'integrazione nel gruppo dei colleghi.

La procedura di inserimento al lavoro è stata estesa a tutti gli Istituti penitenziari e persegue specifiche finalità.

- a. *Obiettivi di apprendimento*, volti a tradurre operativamente le competenze acquisite durante il Corso, conoscere le norme interne, il modello organizzativo locale, le persone che operano nell'Istituto di assegnazione.
- b. *Obiettivi di integrazione*, volti a facilitare l'integrazione nel gruppo dei colleghi, nell'ambito del Reparto di assegnazione e nel contesto complessivo dell'Istituto.
- c. *Obiettivi di implementazione professionale e accrescimento personale*, per integrare la percezione ideale del ruolo con la sua visione concreta, acquisire e sostenere una prospettiva di sviluppo personale e professionale, sostenere il livello motivazionale della scelta professionale operata.

§17. Il modello di socializzazione adottato si riferisce alla metodologia del *mentoring* contestualizzata alle specificità del contesto e coinvolge in una azione sinergica più figure professionali aventi responsabilità gestionali e gli stessi direttori delle sedi di assegnazione. La figura cardine è quella del *facilitatore* per la cui individuazione si fa riferimento alle caratteristiche ed ai requisiti stabiliti⁴. Si farà ricorso al personale che ha già ricevuto apposita formazione al compito attraverso il progetto P.I.L., l'incarico sarà formalizzato anche al fine di una piena legittimazione del percorso di inserimento da parte delle direzioni e degli operatori penitenziari localmente investiti del processo. Resta tuttavia fondamentale il coinvolgimento, oltre che del Comandante del Reparto di Polizia Penitenziaria, dei Coordinatori delle Unità Operative, del restante personale del Corpo.

Il percorso è strutturato su tre settimane.

Le attività sono progressive e prevedono che la prima settimana sia finalizzata all'accoglienza relazionale e alla conoscenza del contesto organizzativo, che la seconda sia dedicata alla conoscenza delle unità operative e a facilitare la conoscenza del territorio per favorire l'integrazione sociale.

Nella terza settimana, infine, l'attenzione è concentrata sulla supervisione operativa in settori o compiti più specializzati anche al fine di orientare in maniera adeguata l'assegnazione dell'Agente; sono comunque previsti incontri di verifica successivi tra il facilitatore e il neo-assunto durante i primi sei mesi.

Il programma di inserimento lavorativo è tutt'ora disciplinato dalla circolare della Direzione generale del personale e della formazione 16 luglio 2012 n. 2661119.

⁴ Solida esperienza professionale, autorevolezza personale, spiccate abilità relazionali, disponibilità e motivazione al compito, preferibilmente appartenente al ruolo dei sovrintendenti e /o ispettori.

PARTE SECONDA

IL PROGRAMMA DIDATTICO

DISCIPLINE GIURIDICHE (124 ORE)

1. **Introduzione allo studio del diritto e delle fonti**
2. **Elementi di diritto costituzionale**
3. **Elementi di diritto penale**
4. **Elementi di procedura penale**
5. **L'Amministrazione penitenziaria e della Giustizia minorile e di comunità**
6. **Il Corpo di Polizia Penitenziaria**
7. **Ordinamento penitenziario e Regolamento di esecuzione**
8. **L'Amministrazione della Pubblica Sicurezza e legislazione di P.S.**
9. **L'immigrazione**

1) INTRODUZIONE ALLO STUDIO DEL DIRITTO E DELLE FONTI (6 ORE)

Introduzione allo studio del diritto: il sistema giuridico, la gerarchia delle fonti normative, la formazione delle leggi, le branche del diritto, la terminologia giuridica

La Costituzione italiana: cenni storici e principi fondamentali

Diritti e doveri dei cittadini

L'Unione Europea: principali organismi ed influenza sugli stati nazionali

Convenzioni internazionali a tutela del rispetto dei diritti e della dignità della persona

2) ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE (10 ORE)

I principi fondamentali della Costituzione della Repubblica italiana

Diritti di libertà civile, attività di polizia e funzione delle pene

La Pubblica Amministrazione nella Costituzione

Organizzazioni internazionali e cooperazione di polizia. Cenni sulle missioni civili

3) ELEMENTI DIRITTO PENALE (16 ORE)

Concetto di reato e pena.

Elementi costitutivi del reato e le cause di giustificazione

Imputabilità e pericolosità

Pene e misure di sicurezza

Concorso di reati e concorso di persone nel reato

Delitti contro la persona, contro la vita e l'incolumità individuale

Delitti contro il patrimonio

Delitti contro la famiglia

Delitti contro l'ordine pubblico (associazione per delinquere e associazione di tipo mafioso).

Delitti contro la Pubblica Amministrazione

Delitti contro l'amministrazione della giustizia

Delitti contro la fede pubblica (la falsità in atti)
Legislazione in materia di stupefacenti (sanzioni penali e sanzioni amministrative)
Reati con finalità di terrorismo
Cenni sui crimini informatici
Il codice rosso (legge 19 luglio 2019, n. 69)
Il reato di tortura con specifico riferimento al contesto penitenziario

4) ELEMENTI DI PROCEDURA PENALE (20 ORE)

Principi generali del procedimento e del processo penale.
I soggetti del procedimento penale: Pubblico Ministero e Polizia Giudiziaria.
Attività di Polizia Giudiziaria d'iniziativa e delegata.
Indagini preliminari e notizia di reato.
Mezzi di prova e mezzi di ricerca della prova.
Ispezioni, perquisizioni e sequestri.
L'arresto in flagranza (obbligatorio e facoltativo)
Il fermo di indiziato di delitto.
Il fermo per identificazione (art. 349 c.p.p.)
Misure cautelari personali e reali.
Le dichiarazioni dell'indagato e delle persone informate.
Procedimenti speciali (giudizio per direttissima) e riti alternativi - brevi cenni
Elementi di procedura penale minorile

5) L'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA E DELLA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ (6 ORE).

L'organizzazione centrale e territoriale dell'Amministrazione Penitenziaria

- a) I Provveditorati regionali
- b) Gli Istituti penitenziari
- c) Scuole ed Istituti di istruzione

L'organizzazione centrale e territoriale del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità

- d) Centri per la Giustizia minorile
- e) Gli Istituti penali per i minorenni e i servizi minorili (USSM, CPA, Comunità, ecc.,)
- f) Gli Uffici di esecuzione penale esterna (UIEPE, UDEPE e ULEPE).

6) IL CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA (18 ORE)

Storia del Corpo di Polizia Penitenziaria.

L'organizzazione del Corpo di Polizia Penitenziaria.

Ruoli del personale e qualifiche.

Compiti istituzionali nei contesti di esecuzione penale (intra ed extra-murari).

Funzioni di polizia del Corpo (polizia di sicurezza, polizia giudiziaria e polizia stradale).

Specialità, specializzazione e Gruppi Sportivi.

L'Accordo Nazionale Quadro, diritti sindacali e Organizzazioni sindacali.

7) ORDINAMENTO PENITENZIARIO E REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (26 ORE)

Modulo didattico 1 (22 ore)

Principi generali: pene detentive, non detentive, misure alternative, *probation*

Le regole penitenziarie europee

La differenziazione degli Istituti ed i circuiti

Il regolamento di Istituto

Il regime penitenziario

La Magistratura di Sorveglianza: il magistrato di sorveglianza, il tribunale di sorveglianza

Il regime penitenziario con particolare riferimento a: isolamento, perquisizioni, regime disciplinare, diritto di reclamo, regime e trattamento differenziati

Sorveglianza particolare (art. 14 bis O.P.)

Colloqui e corrispondenza

Situazioni di emergenza

Assistenza sanitaria

Il regime previsto dall'art. 41 bis, co 2, O.P.

Le sezioni detentive femminili: peculiarità relative all'utenza ed alla gestione

Organismi nazionali ed internazionali che vigilano sulla esecuzione della pena: il Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale e il Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti

Modulo didattico 2 (4 ore)

Elementi e metodologia del trattamento individualizzato

Il trattamento rieducativo - il progetto d'Istituto ed il programma individualizzato

L'*équipe* di osservazione e trattamento: figure professionali e rispettive competenze

Il regime penitenziario e il trattamento intramurario: le figure professionali e il ruolo degli operatori penitenziari con specifico riferimento alla polizia penitenziaria. Il rapporto di interdipendenza tra sicurezza e trattamento

L'integrazione degli interventi

8) L'AMMINISTRAZIONE DELLA PUBBLICA SICUREZZA E LEGISLAZIONE DI P.S. (18 ORE)

Modulo didattico 1 (12 ore)

Nuovo Ordinamento dell'amministrazione della Pubblica Sicurezza (legge 1° aprile 1981, n. 121)

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza (gli Uffici Interforze) le Autorità di P.S.

I provvedimenti di polizia: ordinanze, autorizzazioni e licenze

Gli illeciti amministrativi

Accompagnamento per identificazione (art. 11, D.l. 59/1978 e art. 4 TULPS)

L'invito a comparire (art. 15 TULPS e art. 650 c.p.)

Istituti di Vigilanza e guardie particolari giurate - brevi cenni

Le misure di prevenzione personali e patrimoniali - brevi cenni

Modulo didattico 2 (3 ore)

I documenti di identificazione. Controllo dei documenti e riconoscimento dei falsi

- 1) Definizione di documento, gli elementi costitutivi.
- 2) Tipologie.
- 3) Modalità di controllo.
- 4) La check-list per controllare un documento sconosciuto.
- 5) Adempimenti in caso di documento dubbio.

Modulo didattico 3 (3 ore)

Legislazione sulle armi e sugli esplosivi - brevi cenni.

9) L'IMMIGRAZIONE (4 ORE)

- 1) L'ingresso dello straniero sul territorio nazionale.
- 2) Il soggiorno dello straniero sul territorio nazionale.
- 3) I cittadini dell'Unione Europea. Cenni.
- 4) Le attività di rimpatrio.
- 5) La protezione internazionale.

DISCIPLINE TECNICO-OPERATIVE (104 ORE)

1. Operatività del ruolo, Regolamento di Servizio e normativa disciplinare connessa alle funzioni
2. Attività di Polizia Giudiziaria
3. Formazione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 37 d.lgs. 81/2008)
4. Formazione antincendio per addetti antincendio in attività di livello I
5. Primo soccorso, BLS e prevenzione della salute
6. Servizio negli Istituti penali per i minorenni e presso i Nuclei di esecuzione penale esterna
7. Tecniche di contrasto all'introduzione di sostanze/oggetti non consentiti
8. Contrasto all'utilizzo fraudolento dei droni

1) OPERATIVITÀ DEL RUOLO, REGOLAMENTO DI SERVIZIO E NORMATIVA DISCIPLINARE CONNESSA ALLE FUNZIONI (50 ORE)

Modulo didattico 1 (36 ore)

Gerarchia, subordinazione e ordini.

Doveri generali e particolari

Disciplina dei servizi nell'ambito dei Reparti del Corpo presso Istituti penitenziari e negli Istituti penali per i minorenni.

Servizio traduzioni e piantonamenti.

Responsabilità disciplinare, procedimento e sanzioni disciplinari.

Reati propri dell'appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria.

Modulo didattico 2 (6 ore)

Manuale operativo e schede tecniche per la gestione degli eventi critici (la parte applicativa verrà ulteriormente trattata in codocenza con un esperto di comunicazione per esercitare gli aspetti relativi alla comunicazione strategica

Modulo didattico 3 (4 ore)

Attività di verifica e controllo nell'esecuzione penale esterna.

Modulo didattico 4 (4 ore)

Il Servizio Centrale di polizia stradale e le Sezioni regionali;

I servizi di polizia stradale ed il loro espletamento - art. 11 e 12 del c.d.s.;

Brevi cenni sulle modalità di rilevazione delle infrazioni al c.d.s.

2) ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA (20 ORE)

- a) Attività di iniziativa e delegata, con particolare riferimento ai contesti dell'esecuzione penale
- b) Relazione di servizio, annotazione e verbale
- c) Identificazione, elezione di domicilio e nomina del difensore
- d) Dichiarazioni spontanee e assunzione di sommarie informazioni
- e) Verbali di perquisizione, di sequestro, di arresto e di fermo di indiziato di delitto.
- f) Esercitazioni alla redazione di atti (es. verbali, annotazioni e relazioni di servizio)
- g) Consultazione della Banca Dati SDI (interrogazione di sintesi, cruscotto operativo-C.Ope., dimostrazione pratica)

3) FORMAZIONE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (ART. 37 D.LGS. 81/2008) (4 Ore)

Formazione generale

- h) La normativa generale in tema di salute e sicurezza sul lavoro.
- i) I concetti di rischio danno e pericolo.
- j) I criteri metodologici per la valutazione dei rischi, le misure di prevenzione e
- k) protezione per l'eliminazione o riduzione degli stessi.
- l) I soggetti del sistema di prevenzione aziendale, i loro compiti e le loro responsabilità.
- m) Gli organi di vigilanza, controllo e assistenza.

4) FORMAZIONE ANTINCENDIO PER ADDETTI ANTINCENDIO IN ATTIVITÀ DI LIVELLO 1 IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (ART. 37 D.LGS. 81/2008) (8 ORE)

L'incendio e la prevenzione

- a) principi della combustione.
- b) I prodotti della combustione.
- c) Sostanze estinguenti in relazione al tipo di incendio.
- d) Effetti dell'incendio sull'uomo.
- e) Misure comportamentali.

Protezione antincendio e procedure da adottare in caso di incendio

- f) Principali misure di protezione antincendio.
- g) Evacuazione in caso di incendio.
- h) Chiamata dei soccorsi.

Esercitazioni pratiche

- a) Chiarimenti sugli estintori portatili e sulle manichette antincendio.
- b) Esercitazioni

5) PRIMO SOCCORSO, BLS E PREVENZIONE DELLA SALUTE (14 ore)

- a) I principi di igiene e profilassi nelle comunità
- b) Le malattie infettive e le misure per la prevenzione del contagio
- c) Elementi di primo soccorso nei più frequenti casi di incidenti o malori
- d) Tecniche di intervento nei casi di autolesionismo e di tentato suicidio e procedure da seguire
- e) Primo intervento in caso di arresto cardiaco (BLS – BLSD)

6) SEMINARIO - SERVIZIO NEGLI ISTITUTI PER MINORENNI E PRESSO I NUCLEI DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA (3 ore)

Specificità operative del personale del Corpo in ambito minorile con particolare riferimento al ruolo dell'Agente di Polizia Penitenziaria.

7) PRIMO SEMINARIO - TECNICHE DI CONTRASTO ALL'INTRODUZIONE DI SOSTANZE O OGGETTI NON CONSENTITI (3 ore)

Illustrazione della casistica (es. telefoni cellulari, sostanze stupefacenti, denaro) e le tecniche di prevenzione e contrasto

Testimonianze operative

8) CONTRASTO ALL'UTILIZZO FRAUDOLENTO DEI DRONI (2 ore)

DISCIPLINE RELAZIONALI - CRIMINOLOGICHE (43)

1. Etica del pubblico servizio e deontologia professionale
2. Elementi di criminologia. La popolazione detenuta
3. Mediazione culturale e fenomeni migratori
4. Tecniche di comunicazione applicata
5. Benessere del personale: prevenzione, riconoscimento e gestione dello *stress* dell'operatore di Polizia Penitenziaria
6. Seminario interprofessionale - suicidio delle persone detenute
7. Le pari opportunità
8. Il codice contro le molestie nei luoghi di lavoro

1) Etica del pubblico servizio e deontologia professionale (4 ore)

- 1) Le componenti morali e professionali che qualificano l'appartenente ad una Forza di Polizia dello Stato: Codice di comportamento dei pubblici dipendenti (Ministero della Giustizia), Codice etico del personale delle Forze di Polizia e del personale penitenziario
- 2) L'esercizio dei doveri inerenti al servizio: correttezza e professionalità nel servizio
Deontologia nei rapporti interpersonali
- 3) L'immagine: obblighi dei pubblici dipendenti rispetto a dichiarazioni o comportamenti che possono risultare lesivi dell'immagine e delle funzioni del Corpo di Polizia Penitenziaria e dell'Amministrazione della Giustizia

2) Elementi di criminologia. La popolazione detenuta. (10 ore)

- 1) Cenni sulle fenomenologie dei comportamenti devianti
- 2) I fenomeni criminali di maggiore rilevanza:
 - ✓ le dipendenze (da sostanze, ludopatie, ecc.) e criminalità
 - ✓ le associazioni criminali;
 - ✓ i reati violenti;
 - ✓ reati a sfondo sessuale e pedofilia;
 - ✓ la criminalità minorile;
 - ✓ fenomeni terroristici
- 3) Descrizione della popolazione detenuta (dati statistici, stato giuridico, ecc.)

3) Mediazione culturale e fenomeni migratori (8 ore)

- 1) Catene migratorie e percorsi migratori
- 2) Il rapporto con la diversità etnica e culturale
- 3) Lo stereotipo
- 4) Introduzione alla mediazione culturale
- 5) Le culture maggioritarie fra i detenuti immigrati con particolare riferimento alle diversità culturali e religiose, nonché alla condizione del singolo in relazione alla diversità di genere e di cultura.

4) Tecniche di comunicazione applicata (10 ore)

- 1) Premessa sulla comunicazione umana quale condizione ineludibile
- 2) Tipicità dell'approccio comunicativo nel contesto: l'osservazione l'ascolto attivo e le capacità empatiche come strumento professionale
- 3) L'intelligenza emotiva: aspetti di concreta utilizzazione
- 4) La comunicazione nel gruppo ed intergruppo e le relazioni con i colleghi e con i superiori

Tecniche di comunicazione applicata. Prendendo spunto dalle schede Manuale operativo si procederà a simulazioni ed esercitazioni gestite congiuntamente con il docente di operatività:

- 1) Gestione di situazioni critiche (autolesionismi, tentativi di suicidio)
- 2) Tecniche di mediazione e negoziazione

5) Benessere del personale: prevenzione, riconoscimento e gestione del disagio dell'operatore di Polizia Penitenziaria (3 ore)

- 1) Definizione di *stress*
- 2) Conseguenze psicofisiche della eccessiva esposizione a condizioni stressanti
- 3) Lo stress lavoro correlato (d.lgs. 81/2008)
- 4) Tecniche per mantenere l'equilibrio psicofisico

6) Seminario interprofessionale – suicidio delle persone detenute (3 ore)

- 1) I piani regionali di prevenzione
- 2) L'integrazione degli interventi
- 3) Esame di casi e delle prassi operative da attuare

7) Le pari opportunità (3 ore)

- 1) Differenze di genere: opportunità e discriminazioni
- 2) Cenni alle Convenzioni internazionali ed alle direttive nazionali
- 3) Strumenti di promozione e tutela delle pari opportunità
- 4) Le pari opportunità nelle Forze dell'Ordine

8) il codice contro le molestie nei luoghi di lavoro: (2 ore)

- 1) L'istituzione della consigliera di fiducia

LE ATTIVITÀ ADDESTRATIVE (159 ORE)

1. Addestramento formale
2. Addestramento teorico e pratico all'uso delle armi
3. Tecniche di difesa personale e abilitazione all'uso dello sfollagente
4. Conseguimento patente di servizio, cat. B
5. Utilizzo radiomobili – modalità operative

1) Addestramento formale (20 ore)

Addestramento Individuale

Le varie tipologie di uniformi e modalità di indossarle

Attenti e Riposo

Saluto con e senza copricapo

Saluto da fermo e in movimento

Avanti march e Alt

Movimenti di fronte e di fianco e dietro front

Addestramento di reparto

Adunata e rompere le righe

Attenti e Riposo

Movimento di fianco, di fronte e dietro fronte in marcia

Conversioni a destra e a sinistra

Addestramento individuale con le armi di reparto

Attenti e Riposo

Saluto da fermo e in movimento

Trasporto dell'arma a spall'arm e tracoll'arm

Presentat'arm

Addestramento di reparto con le armi

Movimento di fianco, di fronte e dietro fronte da fermo

Conversioni a destra e a sinistra

Presentat'arm di reparto

Preparazione al Giuramento

Il Cerimoniale

I servizi di rappresentanza della Polizia Penitenziaria

Brevi elementi sull'impiego nei reparti dei servizi d'onore

2) Addestramento teorico e pratico all'uso delle armi (50 ore)

Parte teorica

Le classificazioni delle armi

I servizi armati del Corpo e le armi utilizzate. Normativa di riferimento sulle armi in dotazione al Corpo

Cenni di balistica

Cenni sulla cartuccia

Pistola mod. 92/SB/FS-PM 12/S

Norme di sicurezza sull'uso, maneggio e detenzione delle armi. Normativa di riferimento sulla custodia e sulle procedure adottate nei servizi.

L' addestramento, secondo la circolare 24 agosto 2011, n. 0317110, si articola in due fasi:

Preparatoria e di abilitazione

La **prima** fase tenderà a far acquisire:

- a) il corretto assetto sulla linea di tiro attraverso la conoscenza delle norme generali e particolari di sicurezza relative al maneggio e al tiro con le armi da fuoco nonché la conoscenza delle regole di comportamento da osservare nell'ambito dei poligoni di tiro chiusi e aperti;
- b) la familiarità con l'arma da fuoco mediante:
 - operazioni frequenti di scomposizione ordinaria e ricomposizione dell'arma;
 - esercitazioni in bianco con pistole ed armi lunghe ricorrendo anche ai simulatori di tiro ove disponibili (attualmente presso le scuole di Parma, Roma e Sulmona);
 - esercitazioni a fuoco con pistole ed armi lunghe.

La **seconda** fase tenderà a far conseguire:

- a) la familiarità con le armi in dotazione anche attraverso la conoscenza delle loro qualità tecniche e balistiche;
- b) la capacità di colpire con precisione il bersaglio mediante la tecnica del tiro lento mirato;
- c) la capacità di colpire con precisione il bersaglio in un tempo prefissato, attraverso la tecnica del tiro rapido mirato.

Consegue l'abilitazione al primo livello l'allievo che in almeno due esercitazioni successive alla prima fase ottiene la sufficienza in base alle modalità di attribuzione dei punteggi di cui all'apposita "tabella di valutazione".

Colui che riporta un risultato inferiore proseguirà l'addestramento fino al raggiungimento dei risultati stabiliti.

Fermo restando il numero e la tipologia delle esercitazioni indicate, dovrà essere operata una riduzione dei colpi da esplodere in ciascuna sessione addestrativa nella misura del 50%.

I° LIVELLO DI ADDESTRAMENTO

I^ FASE (preparatoria)

Tipo di arma	Esercitazioni Nr.	Cartucce		Distanza in metri	Tipo di bersaglio	Tecnica di tiro e modalità
		Calibro	Nr.			
Pistola Beretta mod. 92	1	Cal 9x19	8+8 x2	10	Uits	In piedi- lento mirato ad una mano In piedi- lento mirato a due mani
	2	Cal 9x19	8+8 x2	15	Uits	In piedi- lento mirato ad una mano In piedi- lento mirato a due mani
Pistola Beretta serie 92	3	Cal 9x19	8x4	10	Uits	In piedi- lento mirato ad una mano In piedi- lento mirato a due mani
Beretta PM12/S	4	Cal 9x19	15X2 15X2	20	Uits	In piedi- a colpo singolo Con ginocchio a terra- a colpo singolo

II^ FASE (di abilitazione)

Tipo di arma	Esercitazioni Nr.	Cartucce		Distanza in metri	Tipo di bersaglio	Tecnica di tiro e modalità
		Calibro	Nr.			
Pistola Beretta serie 32 cal.	1	Cal. 9x19	8x4	15	Uits	In piedi-lento mirato a due mani
	2	Cal. 9x19	8x4	10	Uits	In piedi a due mani-2 cartucce per volta con sospensione del tiro- ogni prima cartuccia in D.A.
	3	Cal. 9x19	8x4	10	Uits	In piedi- rapido mirato a due mani- ciascuna serie in 20 "
	4	Cal. 9x19	8x4	10	Uits	In piedi-rapido mirato ad una mano-ciascuna serie in 20"
	5	Cal. 9x19	8x4	15	Uits	Con ginocchio a terra- rapido mirato a due mani in 20"
	6	Cal. 9x19	8+8+ 8x2	15	Uits	Con ginocchio a terra- rapido mirato a due mani in 20" In piedi- rapido mirato ad una mano-in 20"

	Facoltativa (*)	Cal. 9x19	8x2	10	Uits	In piedi- rapido a braccia tese con estrazione dalla fondina-ciascuna serie in 15"
Beretta PM 12/S	1	Cal. 9x19	15x2 15x2	10	Uits	Con ginocchio a terra-a brevi raffiche controllate In piedi- a brevi raffiche controllate
	2	Cal. 9x19	15x4	15	Uits	In piedi- a colpo singolo-serie da 15 cartucce ciascuna serie in 30"
	3	Cal. 9x19	15x4	20	Uits	In piedi a colpo singolo- serie da 15 cartucce ciascuna serie in 30"
	4	Cal. 9x19	15x4	20	Uits	Con ginocchio a terra- a colpo singolo- serie da 15 cartucce- ciascuna serie in 30"
	5	Cal. 9x19	15x2 15x2	20	Uits	Caricatore rifornito con 30 cartucce: In piedi- a colpo singolo- con sospensione del tiro ogni serie da 15 cartucce- ciascuna serie in 30" Caricatore rifornito con 30 cartucce: Con ginocchio a terra- a colpo singolo- con sospensione del tiro ogni serie da 15 cartucce- ciascuna serie in 30"
	Facoltativa (*)	Cal. 9x19	15x2	7	Uits	Dal fianco- a colpo singolo-con g.a.p.

Legenda:

- (x2) indica la ripetizione di 2 serie distinte
- (x4) indica la ripetizione di 4 serie distinte
- (*) valide per l'accesso al II° livello
- Totale cartucce: ° nr 224 cal. 9 x 19 (con pistola beretta serie 92
- nr. 360 cal. 9 x 19 (con pistola mitragliatrice M 12/S)

•

Una volta acquisita l' idoneità all'uso dell'arma in dotazione al Corpo gli agenti in prova, nel secondo ciclo didattico saranno impegnati in una fase addestrativa che perseguirà i seguenti obiettivi:

- 1) acquisire e consolidare le conoscenze teoriche e le abilità pratiche acquisite nel primo modulo del corso con particolare cura degli aspetti afferenti alle norme di sicurezza e alla corretta manipolazione delle armi;
- 2) acquisire i fondamenti delle tecniche di tiro operativo con la pistola e la PM12/S;
- 3) completare il programma con l'illustrazione delle armi del Corpo a dotazione speciale di reparto e l'addestramento con pistole lanciarazzi.

CONSOLIDAMENTO DEL I° LIVELLO DI ADDESTRAMENTO

Tipo di arma	Esercitazioni Nr.	Cartucce		Distanza in metri	Tipo di bersaglio	Tecnica di tiro e modalità
		Tipo	Nr.			
Pistola Beretta Serie 92 cal.9 Para	1	ordinario	8x2	10	uits	In piedi a due mani – 2 cartucce per volta con sospensione ogni prima cartuccia in D.A.
	2	ordinario	8+8	15	uits	Rapido mirato a due mani con ginocchio a terra in 15" Rapido mirato a due mani in piedi in 15"
	3		3x2	10	uits	Rapido a braccia tese con estrazione dalla fondina in 15"
Beretta PM 12/S cal. 9 Para	1	ordinario	10+10	20	uits	Ginocchio a terra a colpo singolo in 15" In piedi a colpo singolo in 15"
	2	ordinario	10+10	10	uits	In piedi a raffiche controllate In ginocchio a raffiche controllate
	3(*)		15x2	7	uits	Al fianco a colpo singolo con g.a.p con sospensione ogni 4 cartucce

Legenda:

- (x2) indica la ripetizione di due serie distinte
- (*) valide per l'accesso al II° livello

TABELLA DI VALUTAZIONE

Modalità di punteggio da attribuire per le esercitazioni con la pistola mod. 92 effettuate con sagoma "francese":

da 0/32 a 10/32 colpi su tutta la sagoma	NON VALUTABILE
da 11/32 a 18/32 colpi su tutta la sagoma	INSUFFICIENTE
da 19/32 a 32/32 colpi su tutta la sagoma	SUFFICIENTE
da 19/32 a 27/32 colpi nel rettangolo centro sagoma con restanti in sagoma	BUONO
da 28/32 a 32/32 colpi nel rettangolo centro sagoma con restanti in sagoma	OTTIMO

Modalità di punteggio da attribuire per le esercitazioni con la PM12/S effettuate con la sagoma "francese":

da 0/60 a 18/60 colpi su tutta la sagoma	NON VALUTABILE
da 19/60 a 35/60 colpi su tutta la sagoma	INSUFFICIENTE
da 36/60 a 60/60 colpi su tutta la sagoma	SUFFICIENTE
da 36/60 a 53/60 colpi nel rettangolo centro sagoma con restanti in sagoma	BUONO
da 54/60 a 60/60 colpi nel rettangolo centro sagoma con restanti in sagoma	OTTIMO

Modalità di punteggio da attribuire per le esercitazioni con la pistola mod. 92 effettuate con sagoma "U.I.T.S.":

da 0/32 a 10/32 colpi su tutta la sagoma	NON VALUTABILE
da 11/32 a 18/32 colpi su tutta la sagoma	INSUFFICIENTE
da 19/32 a 32/32 colpi su tutta la sagoma	SUFFICIENTE
da 19/32 a 27/32 colpi nell'ovale centrale con restanti in sagoma	BUONO
da 28/32 a 32/32 colpi nell'ovale centrale con restanti in sagoma	OTTIMO

Modalità di punteggio da attribuire per le esercitazioni con la PM12/S effettuate con sagoma "U.I.T.S.":

da 0/60 a 18/60 colpi su tutta la sagoma	NON VALUTABILE
da 19/60 a 35/60 colpi su tutta la sagoma	INSUFFICIENTE
da 36/60 a 60/60 colpi su tutta la sagoma	SUFFICIENTE
da 36/60 a 53/60 colpi nell'ovale centrale con restanti in sagoma	BUONO
da 54/60 a 60/60 colpi nell'ovale centrale con restanti in sagoma	OTTIMO

Verrà riservata particolare attenzione all'acquisizione di proprietà in tema di sicurezza e padronanza dell'arma, fondamentali per l'operatore di polizia.

Sulla base delle risultanze del modulo precedente e in relazione alle abilità individualmente acquisite dagli allievi, le esercitazioni a fuoco saranno caratterizzate da un progressivo addestramento al tiro rapido mirato. Con la pistola, nella fattispecie, con entrambi gli occhi aperti e cambio operativo del caricatore.

Almeno una esercitazione verrà effettuata con i dispositivi di segnalazione luminosa H&K Very cal.19,00mm e pistola lanciarazzi P2A1.

Alla parte teorica sarà dedicato il tempo necessario per illustrare brevemente le armi a dotazione speciale di reparto e la normativa di riferimento per l'uso delle pistole lanciarazzi.

3) Tecniche di difesa personale e abilitazione all'uso dello sfollagente (45)

Contenuti

L'attività addestrativa è finalizzata ad introdurre gli Allievi alla pratica della difesa personale con il Metodo Globale di Autodifesa e volta a far acquisire tecniche difensive e di gestione delle criticità nei casi aggressione e di comportamenti violenti.

Nell'ambito della difesa personale verrà insegnato il corretto uso del casco, dello scudo, dello sfollagente e del Kit di protezione passiva.

L'addestramento prevede l'apprendimento della corretta esecuzione di alcune tecniche operative, quali la perquisizione, l'ammanettamento, ecc..

Le tecniche di difesa personale verranno mostrate in simulazioni di situazioni operative anche in compresenza con altri docenti.

Programma per l'abilitazione all'utilizzo dello sfollagente

Aspetti giuridici e caratteristiche tecniche dello sfollagente. Descrizione dei dispositivi di protezione (casco, scudo)

- 1) Uso legittimo delle armi (art. 53 c.p.);
- 2) Uso della forza e dei mezzi di coercizione in ambito penitenziario (art.41 O.P.);
- 3) D.P.R. 551/1992, "Regolamento concernente i criteri per la determinazione dell'armamento in dotazione al Corpo di Polizia Penitenziaria", con particolare riferimento all'art. 14 "sfollagente";
- 4) Protocollo dell'Amministrazione Penitenziaria sul corretto uso dello sfollagente;

Principi Operativi di Base per l'autotutela:

- 1) Posizione di sicurezza.
- 2) Distanza di sicurezza.
- 3) Dispositivo di sicurezza.

Estrazione e corretta impugnatura

- 1) Posizione di attesa, posizione di guardia.
- 2) Spostamenti del corpo.
- 3) Settore di attacco, zone consentite, descrizione tecnica dei colpi.
- 4) Sfollagente utilizzato come mezzo di contenimento al fine di inibire un'azione aggressiva.
- 5) Difesa da aggressioni: calcio, pugno, impiego di oggetti vari.

Tecniche di intervento in situazioni critiche

- 1) In caso di resistenza passiva.
- 2) Per sedare una colluttazione: intervento a mani nude e con l'uso dello sfollagente.
- 3) Ammanettamento e perquisizione personale, locale (domicilio e pertinenze) e veicolare.
- 4) Contenimento di persone non collaborative
- 5) Accompagnamento di persone a scopo di identificazione o per altri motivi previsti dalla vigente normativa

Contenimento di persone non collaborative

- 1) Approfondimento degli aspetti giuridici ed istruzioni operative.
- 2) Orientamenti giurisprudenziali prevalenti in materia con relativa casistica.
- 3) Il ciclo dell'aggressività e le tecniche di "de-escalation" nell'approccio alle persone non collaborative.
- 4) Simulazione tecnico-tattica.
- 5) Debriefing con visione di filmati.

Applicativo

Esecuzione delle tecniche su cuscini di addestramento o altri dispositivi di protezione

- Uso dello sfollagente su cuscini da addestramento in fase statica;
- Uso dello sfollagente su cuscini in fase dinamica, condizionando il movimento agli stimoli esterni (psicodinamica)
- Verifica del corretto utilizzo dello sfollagente in condizione di affaticamento dopo aver eseguito un breve circuito di esercizi. Finalità: verificare il grado di acquisizione del gesto tecnico e la capacità di autocontrollo.

Alla fine dell'addestramento gli allievi saranno sottoposti ad una valutazione per la formale abilitazione

4) Conseguimento patente di servizio, cat. B (34 ore)

Il corso è finalizzato al conseguimento della patente di servizio di cui all'art. 73 del D.P.R. 82 del 15 febbraio 1999 e all'art. 4 del PCD 27 giugno 2014.

Parte teorica (16 ore)

1° Unità didattica (3 ore)

Obiettivo: richiamare le norme di circolazione, la segnaletica stradale e la disciplina della patente di servizio;

- Contenuti: circolazione dei veicoli; velocità e suoi limiti, distanza di sicurezza e mano da tenere; precedenza; sorpassi; arresto; fermata; sosta; parcheggio; partenza; cambio corsia e di direzione; ingombro della carreggiata; circolazione su autostrade e strade extraurbane; uso degli occhiali; uso luci posizione; anabbaglianti, abbaglianti, indicatori di direzione, dispositivi segnalazione acustica; funzione dei catadiottri.

Obiettivo: richiamare ed aggiornare la conoscenza delle norme di circolazione con particolare riferimento alle innovazioni introdotte dal recepimento delle direttive dell'Unione Europea e relative norme comportamentali;

- Contenuti: corretto uso della strada da parte del conducente; prudenza, civismo, rispetto degli altri utenti; inquinamento atmosferico, acustico e protezione dell'ambiente; condotta di guida.

Obiettivo: conoscere la disciplina relativa alla patente di servizio;

- Contenuti: art. 138 e 139 del codice della strada, decreto del ministro dei trasporti 11 agosto 2004 n. 246, provvedimento del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del 27 giugno 2014.

2° Unità didattica (4 ore)

Obiettivo: trasmettere le principali nozioni e rinforzare i comportamenti basilari del conducente per una guida in sicurezza;

- Contenuti: posizione di guida, uso corretto del volante e tecniche di sterzata, trasferimento di carico, traiettorie e curve (curva geometrica e curva sicura).

Obiettivo: rinforzare le conoscenze delle parti essenziali del motore per garantire la sua efficienza;

- Contenuti: distribuzione, alimentazione, accensione, lubrificazione, raffreddamento; degli organi di trasmissione: innesto a frizione, cambio di velocità, differenziale.

Obiettivo: informare sullo stato del fondo stradale e condizioni atmosferiche che influiscono sulla guida in sicurezza;

- Contenuti: condizioni della strada: fondo ghiacciato, fondo scivoloso causa prima pioggia, fondo coperto di foglie, di pietrisco; entrata ed uscita da galleria; nebbia fitta o a banchi; abbagliamento da sole; aquaplaning.

Obiettivo: trasmettere le nozioni fondamentali sugli elementi del veicolo essenziali per la sicurezza stradale e per la protezione degli occupanti;

- Contenuti: pneumatici con battistrada eccessivamente usurato, pneumatici con pressioni differenti, fianchi dei pneumatici con lesioni; velocità massima ammessa, uso, gonfiaggio, battistrada; ammortizzatori scarichi; freni squilibrati; uso cinture di sicurezza; dispositivi di frenatura: sicurezza attiva e passiva degli automezzi funzionamento, uso, manutenzione, guasti e conseguenti pericoli; significato delle spie: interventi conseguenti.

3° Unità didattica (6 ore)

Obiettivo: conoscere la tipologia dei mezzi in dotazione al Corpo di Polizia Penitenziaria, compiti dei conduttori di automezzi e gli adempimenti connessi;

- Contenuti: disamina dei mezzi in dotazione, caratteristiche e loro impiego, incombenze relative all'uscita ed al rientro del veicolo; manutenzione ed efficienza dei veicoli di servizio; custodia del veicolo, della dotazione ed equipaggiamento di bordo; uso apparato R.T..

Obiettivo: approfondire gli aspetti relativi al comportamento del conducente dei veicoli in servizio di polizia;

- Contenuti: condotta di guida ed etica professionale, comportamento dell'autista nei servizi di traduzione e nella conduzione di veicoli protetti.

Obiettivo: informare sugli aspetti amministrativi e sulle responsabilità;

- Contenuti: responsabilità disciplinare, responsabilità penale, responsabilità patrimoniale; copertura assicurativa; trattazione amministrativa dell'incidente; conseguenze degli incidenti stradali con particolare riguardo al coinvolgimento di veicoli di servizio.

Obiettivo: conoscere le norme per la circolazione dei veicoli in situazioni di emergenza con particolare riferimento al servizio di polizia ed ai doveri degli agenti di Pubblica Sicurezza / Polizia Giudiziaria;

- Contenuti: caratteristiche e modalità di uso dei dispositivi supplementari di segnalazione visiva e di allarme acustico dei veicoli di servizio; facoltà concesse dall'art. 177 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, nelle diverse condizioni di marcia e limiti

connessi all'ordinaria prudenza; protezione veicolo; spostamento dello stesso; segnalazione ai veicoli che sopraggiungono, viabilità, soccorso agli infortunati; chiamate via radio per soccorso medico, pattuglie o volanti di ausilio; individuazione persone e mezzi coinvolti; individuazione testimoni; coinvolgimento veicoli trasportanti merci pericolose.

4° Unità didattica (3 ore)

Obiettivo: informare sugli stati psicofisici che condizionano la guida;

- Contenuti: dati sugli incidenti, fattori che possono diminuire la vigilanza e l'idoneità fisica e psichica del conducente; stanchezza, stati di ipnosi (medicinali), stati emotivi (ansia), assunzione alcolici e sostanze stupefacenti.

Obiettivo: fornire le conoscenze di base per il soccorso in caso d'incidente stradale;

- Contenuti: scala delle urgenze: assolute, 1° e 2° grado; codice di comportamento del soccorritore; incoscienza e trauma cranico (segni, interventi, posizione di sicurezza); stato di shock (segni, interventi, posizione di sicurezza); emorragie (interne, esterne, trattamenti); lesioni all'apparato respiratorio (segni interventi posizione di sicurezza); lesioni alla gabbia toracica (segni, trattamenti); arresto respiratorio (segni, trattamenti); ustioni (segni, trattamenti); lesioni all'apparato locomotore (distorsioni, fratture, trattamenti); frattura della colonna vertebrale (segni, trattamenti); come riconoscere che l'infortunato e' in vita; comportamenti in presenza di fumo e fiamme.

Esercitazioni pratiche per la guida di autoveicoli (18 ore)

A) Nozioni preliminari:

- 1) autoveicoli; guida; variazioni virtuali del loro ingombro al variare della velocità.
- 2) principali organi e comandi; loro sede, denominazione, funzioni, modalità di azionamento.
- 3) controllo dell'autoveicolo prima della utilizzazione; cosa e come controllare.
- 4) terminata utilizzazione; adempimenti, pulizia, manutenzione, rifornimenti, ispezione finale.
- 5) l'autista in uniforme; esigenze formali.
- 6) appropriati movimenti per salire e scendere dall'autoveicolo (esigenze di servizio portano a situazioni di repentinità).
- 7) corretto assetto al posto di guida. Corretta posizione delle armi di ordinanza.
- 8) fermata e sosta; adempimenti tecnici e cautele.
- 9) apparati R.T..

B) Istruzioni propedeutiche ad autoveicolo fermo e con spostamenti nei limiti dello stretto indispensabile:

1) azionamento leva cambio; messa a folle; avviare, accelerare e rallentare moderatamente e alternativamente; fermare il motore.

2) frizione e cambio; innesti di velocità in sequenza - a crescere e a diminuire; giri del motore e delle ruote motrici; accelerazione del motore per favorire le manovre di cambio a decrescere.

3) freno motore.

4) freni di servizio e freno a mano di stazionamento. Freni meccanici; idraulici; a sistema misto; ad aria compressa (secondo il tipo del veicolo); loro azionamento e funzionamento; ABS.

5) frenate per normali manovre d'arresto; frenate per repentine e necessitate manovre di arresto; come si eseguono; tenere conto anche dello stato della pavimentazione stradale e del tipo di pneumatici.

C) Addestramento alla guida di autoveicoli (in luoghi non aperti al traffico):

1) controllo strumenti cruscotto.

2) comportamenti alle diverse velocità.

3) addestramento preordinato a quanto è opportuno e utile per la guida in condizioni di sicurezza;

distanza di sicurezza;

frenate tenendo conto del traffico retrostante;

sorpasso; uso dei retrovisori;

cambio di direzione, strada, corsia; svolta a destra ed a sinistra, fermata sul limite destro e ripresa della marcia;

immissione nel flusso della circolazione, impegno ed attraversamento di incroci, comportamento al segnale di stop ed a quello di dare precedenza; ripresa della marcia previa attente ispezioni visive;

partenza, fermate ed arresti della marcia in salita, in discesa; freno di stazionamento (cautele accessorie: cambio; cunei; sterzo a monte; ecc.);

inversione di marcia; retromarcia; in situazioni di visibilità diretta ed indiretta (retrovisori; luce retromarcia; segnalazioni ausiliarie; ecc.); ingombri di carreggiata;

disfunzioni e/o avarie all'autoveicolo; segnalazioni da fare; come comportarsi;

fermate e soste delle autocolonne; esigenze formali e disciplinari.

4) uso dei dispositivi di illuminazione.

D) Addestramento sulla viabilità ordinaria:

1) esercitazioni secondo quanto previsto al punto C.3 lungo gli itinerari prestabiliti fuori e dentro i centri abitati con criteri di gradualità rispetto alle caratteristiche della strada, a quelle del traffico e a quelle di altri fattori (condizioni climatiche, meteorologiche, di durata, di affaticamento per esercitazioni combinate di altra natura, ecc.).

E) Addestramento alle tecniche di guida di polizia (in luoghi non aperti al traffico):

1) corretta posizione di guida;

2) slalom lento e dinamico;

3) frenata con evitamento dell'ostacolo;

4) skid-car;

5) guida con dispositivi di allarme acustici e visivi;

6) gestione del sottosterzo e del sovrasterzo con veicoli di ultima generazione.

5) Utilizzo radiomobili – modalità operative (10 ore)

1) Composizione ed assetto di un'unità operativa automontata - disposizione dell'equipaggio a bordo ai fini di autoprotezione (in presenza o meno di detenuti tradotti)

2) Equipaggiamento, apparati radio, armamento in dotazione ed uso corretto degli stessi

3) Ripari: la tipologia dei ripari - l'idoneo sfruttamento per l'autotutela - l'utilizzo dell'autovettura di servizio come primo riparo - le tecniche di protezione e reazione - livello di protezione dei ripari in relazione alla tipologia di armi. Dispositivi di protezione e reazione con veicoli di servizio.

4) Intimazione di alt e fermo dei veicoli - controllo dei documenti - controllo dei veicoli.

5) Suggerimenti operativi nell'intervento per: segnalata presenza di esplosivi; controllo, perlustrazione e delimitazione dello scenario operativo; modalità di intervento in situazioni di pericolo e attività propedeutiche all'intervento dei Reparti Speciali;

6) Servizi di vigilanza a: persone limitate nella libertà personale presso uffici dell'Amministrazione e durante i trasferimenti/traduzioni; obiettivi fissi e itinerari (es. bonifica in presenza di permessi con scorta).

184° CORSO ALLIEVI AGENTI DI POLIZIA PENITENZIARIA	GRUPPO A		GRUPPO B	
RIEPILOGO ATTIVITA' DIDATTICHE	Ore presenza	Ore fad/live	Ore presenza	Ore fad/live
Discipline giuridiche	62	62	68	56
Introduzione allo studio del diritto e delle fonti		6		6
Elementi di diritto Costituzionale		10		10
Elementi di diritto penale		16		16
Elementi di procedura penale		20		20
L'Amministrazione Penitenziaria e della Giustizia Minorile e di Comunità		6	6	
Il Corpo di Polizia Penitenziaria	18		18	
Ordinamento Penitenziario e regolamento di esecuzione				
- Modulo didattico 1 (22 ore)	26		26	
- Modulo didattico 2 (4 ore)				
L'Amministrazione della Pubblica Sicurezza e legislazione di P.S.				
- Modulo didattico 1 (12 ore)	18		18	
- Modulo didattico 2 (3 ore)				
- Modulo didattico 3 (3 ore)				
L'immigrazione		4		4
Discipline tecnico - operative	92	12	100	4
Operatività del ruolo, Regolamento di Servizio e normativa disciplinare connessa alle funzioni				
- Modulo didattico 1 (36 ore)	50		50	
- Modulo didattico 2 (6 ore)				
- Modulo didattico 3 (4 ore)				
- Modulo didattico 4 (4 ore)				
Attività di Polizia Giudiziaria	20		20	
Formazione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (Art. 37 D.LGS. 81/2008)		4		4
Formazione antincendio per addetti antincendio in attività di livello 1 in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (Art. 37 D.LGS. 81/2008)	8		8	
Primo soccorso, BLS e prevenzione della salute	14		14	
Seminario - servizio negli istituti per minorenni e presso i Nuclei di Esecuzione Penale Esterna		3	3	
Seminario - tecniche di contrasto all'introduzione di sostanze o oggetti non consentiti		3	3	
Contrasto all'utilizzo fraudolento dei droni		2	2	
Discipline relazionali - criminologiche	13	30	24	19
Etica del pubblico servizio e deontologia professionale		4		4
Elementi di Criminologia		10		10
Mediazione culturale e fenomeni migratori		8	8	
Tecniche di comunicazione applicata	10		10	
Benessere del personale: prevenzione, riconoscimento e gestione del disagio dell'operatore di Polizia Penitenziaria		3	3	
Seminario interprofessionale - suicidio delle persone detenute	3		3	
Le pari opportunità		3		3
Il codice contro le molestie nei luoghi di lavoro		2		2
Attività addestrative	143	16	143	16
Addestramento formale	20		20	
Addestramento teorico e pratico all'uso delle armi	50		50	
Tecniche di difesa personale e abilitazione all'uso dello sfollagente	45		45	
Conseguimento della patente di servizio, cat. B	18	16	18	16
Utilizzo radiomobili - modalità operative	10		10	
Totale ore in presenza	310		335	
TOTALE ORE FAD/ LIVE		120		95
TOTALE CORSO	430		430	

Cronoprogramma 184° Corso Allievi Agenti

luglio-2024

		lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
VERBANIA - PARMA - ROMA - SULMONA - CATANIA	Gr. A																		ACC.							E-LEARNING						
	Gr. B																		ACC.							DIDATTICA						

agosto-2024

		gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
VERBANIA - PARMA - ROMA - SULMONA - CATANIA	Gr. A	E-LEARN.			E-LEARNING				SOSPENSIONE CORSO										DIDATTICA													
	Gr. B	DID.			DIDATTICA				SOSPENSIONE CORSO										E-LEARNING													

settembre-2024

		dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
VERBANIA - PARMA - ROMA - SULMONA - CATANIA	Gr. A	DIDATTICA				TIROCINIO				TIROCINIO				DIDATTICA				D													
	Gr. B	E-LEARNING				DIDATTICA				DIDATTICA				TIROCINIO				T													

ottobre-2024

		mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	31
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30		
VERBANIA - PARMA - ROMA - SULMONA - CATANIA	Gr. A	DIDATTICA				E-LEARNING				E-LEARNING				DIDATTICA				GGI	DIDATTICA														
	Gr. B	TIROCINIO				DIDATTICA				DIDATTICA				GGI	E-LEARNING				E-LEARNING														

novembre-2024

		ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
VERBANIA - PARMA - ROMA - SULMONA - CATANIA	Gr. A	TIROCINIO				TIROCINIO				TIROCINIO				TIROCINIO																	
	Gr. B	DIDATTICA				DIDATTICA				DIDATTICA				DIDATTICA																	

dicembre-2024

		dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
VERBANIA - PARMA - ROMA - SULMONA - CATANIA	Gr. A	DIDATTICA				DIDATTICA				DIDATTICA				DIDATTICA				SOSPENSIONE CORSO														
	Gr. B	TIROCINIO				TIROCINIO				TIROCINIO				TIROCINIO				SOSPENSIONE CORSO														

gennaio-2025

		mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
VERBANIA - PARMA - ROMA - SULMONA - CATANIA	Gr. A	SOSP. CORSO			E-LEARNING				PREP. ESAMI				ESAMI				SCELTA SEDI E GIURAMENTO															
	Gr. B	SOSP. CORSO			DIDATTICA				PREP. ESAMI				ESAMI				SCELTA SEDI E GIURAMENTO															

	GR. A		GR. B	
	sett.	ore	sett.	ore
DIDATTICA	10	314	11	340
E-LEARNING	5	120	4	95
TIROCINIO	6		6	

DIDATTICA	10	314	11	340
E-LEARNING	5	120	4	95
TIROCINIO	6		6	